

NAZZIONE

MERCOLEDÌ 16 novembre 2005 • Anno 147 - Numero 315 € 1,00

Mercoledì 16 novembre 2005

CRONACA FIRENZE

TRIBUNALE Due anni di reclusione per un automobilista ubriaco che passò con il semaforo rosso e uccise un ragazzo

Investì 19enne: condannato

di Gigi Paoli

Quella maledetta notte del tre dicembre scorso c'è il diluvio. Gabriele Borgogni guida il suo motorino stando bene attento a non finire per terra, in una pozza d'acqua del lungarno Colombo, lato via De Sanctis. Non corre, anzi. Il semaforo all'incrocio con il ponte da Verrazzano segna verde per lui. Non sa, non può sapere, che dall'altro lato c'è un uomo che guida ubriaco una Ford Focus e va troppo forte per i suoi riflessi rallentati. E' mezzanotte e dieci. Gabriele ha il verde, l'altro il rosso. Gabriele passa, l'altro non si ferma. Gabriele Borgogni morirà a Careggi senza mai aver ripreso conoscenza e la sua morte regalerà vita e speranza ad altre tre persone, perché la famiglia dona reni e fegato del ragazzo.

Ieri mattina, davanti al giudice per l'udienza preliminare Rosario Lupo, si è presentato l'uomo che quella notte era alla guida della Focus. B.M., 52 anni, difeso dagli avvocati Flavia Maggini e Massimo Campolmi, non ha mai negato le sue responsabilità e la sua assicurazione pagò po-

co tempo dopo l'incidente un risarcimento ai genitori, alla sorella e alla nonna convivente dello sfortunato ragazzo, per un totale di 380mila euro. Altri due nonni di Gabriele, assistiti dall'avvocato Francesco De Sanctis, avrebbero voluto costituirsi parte civile ieri mattina, ma il gup Lupo ha giudicato tardiva la loro richiesta, acconsentendo contestualmente al patteggiamento chiesto dai difensori dell'imputato. Così, B.M. è stato giudicato colpevole di omicidio colposo e condannato a due anni di reclusione senza sospensione condizionale oltre a 20 giorni di arresto per guida in stato di ubriachezza e al ritiro della patente per un anno e tre mesi. Un'udienza carica di emozioni che si è accompagnata, fuori dal tribunale, a una manifestazione organizzata dall'Associazione europea familiari e vittime della strada e dall'Associazione benefica Gabriele Borgogni Onlus. Tante persone, alle quali ha presentato la sua solidarietà anche l'assessore Graziano Cioni, che hanno chiesto l'inasprimento delle pene per chi commette il reato di omicidio colposo.



PROTESTA
La manifestazione dell'Associazione familiari e vittime della strada ieri mattina davanti al tribunale